

**Apprensione per la mancata raccolta della frazione indifferenziata**

# Discariche chiuse, a Bucita va in tilt il settore dei rifiuti

## Discussione aperta tra i sindaci dell'Ato

**Benigno Lepera**

C'è preoccupazione per la situazione del sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti sia in provincia e nel territorio cittadino dove l'impianto consortile di selezione dei rifiuti di Bucita di Rossano è saturo e non riesce a lavorare l'indifferenziato a causa del mancato prelievo dei rifiuti lavorati da conferire nelle discariche autorizzate. Non ultimo anche i problemi finanziari dei comuni e del mancato trasferimento delle risorse economiche alla Regione. Una preoccupazione che deriva dalla mancata programmazione regionale nella definizione del ciclo dei rifiuti e che va ad aggiungersi a quelli riguardanti il momento attuale di emergen-

za sanitaria ed il prossimo arrivo dell'estate.

Di questo ne hanno parlato gli amministratori che fanno parte della Direzione dell'Ato (Ambito Territoriale Ottimale), mentre presso l'impianto di Bucita l'azienda che gestisce la struttura, non potendo lavorare i rifiuti indifferenziati, dopo avere collocato il personale in servizio in cassa Integrazione per via dell'emergenza Covid, ne utilizza solo una minima parte (4 su 19, due al turno del mattino e due al turno pomeridiano) per lo smaltimento dell'umido, lasciando gli altri a casa in ferie forzate. In questo contesto l'azienda Ecoross, che gestisce l'appalto di igiene pubblica della città, ha inteso precisare che «il disservizio nella raccolta dei rifiuti indifferenziati è do-

vuto al blocco dei conferimenti presso l'impianto di Bucita e che la concentrazione di cumuli di rifiuti vede estranea da responsabilità di Ecoross». Intanto, in seguito all'incontro in videoconferenza dell'Ufficio di presidenza dell'Ato di Cosenza a cui ha partecipato il Sindaco Flavio Stasi, il primo cittadino, esprimendo le proprie preoccupazioni per la mancata raccolta dei rifiuti ed auspicando un intervento immediato della Giunta Regionale ha fatto presente che «le strade da percorrere parallelamente sono due: da un lato, la terminazione del sistema impiantistico ancora fortemente incompleto; dall'altro, l'individuazione di strumenti finalizzati a garantire la sostenibilità finanziaria del sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA